

Personaggi / **L'intervista**

Su Radio 2 in onda la satira di una  
film commission acchiappatutto

# Serena Dandini

## “La mia Frisa Kahlo tra risate e orgoglio è Puglia mania”

Il personaggio salentino creato con Rita Pelusio  
“Racconta un mondo arcaico e modernissimo”

ANTONELLA LATTANZI

**R**AGGIUNGO al telefono Serena Dandini e la sua squadra subito dopo la diretta di *Stai Serena*, in onda su Radio 2 dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 16,30. Spettacolo, cultura, musica, cinema, sport, attualità, rubriche fisse in cui materie complesse ma quotidiane come l'economia e l'arte vengono raccontate e riavvicinate al pubblico, e tanto divertimento, *Stai Serena* è come la Dandini: vitale, coraggioso, innovativo. Si sente anche da qui: la gioia di quando un lavoro lo fai bene, e sei pieno di energia e voglia di continuare.

Da sempre, Serena riesce a unire la satira alla conoscenza. «È un po' la mia fissa, cerco di unire l'alto e il basso. Come nella vita: non siamo mai completamente intellettuali o completamente idioti. Disolito nello spettacolo è sempre tutto un po' diviso, no? Nei miei programmi invece mi piace ricreare un bioritmo simile al nostro quotidiano». Da sempre, una delle forze di Serena è la capacità di inventare nuovi lin-

guaggi; ha fatto tanta satira al femminile, dalla *Tv delle ragazze ad Avanziall'Ottavo Nano*. Anche *Stai Serena* ha una redazione e molti personaggi femminili. Come Frisa Kahlo: con cui l'attrice Rita Pelusio fa la parodia dell'*Apulia Film Commission*, interpretando una presidentessa molto speciale. Nessuna connessione con Antonella Gaeta, presidentessa della vera Film Commission pugliese; come dice sorridendo Rita: «Frisa è la donna salentina, racconta il Salento Pride».

Serena, in che modo la cultura al femminile si sposa con la satira? «Ora benissimo. Quando ho cominciato sembrava che il sense of humour fosse un attributo maschile, come una parte del corpo, a meno che non si parlasse della brutta, la scema, la svampita. Con la *Tv delle ragazze* abbiamo cercato di dimostrare che anche se non sei brutta puoi essere brillante, e far ridere. Bisognava solo creare un palcoscenico perché questi talenti potessero essere conosciuti: così è stato. Le cose sono migliorate; ma poi a volte la storia sembra tornare indietro: allora è tornata una televisione in cui la donna è oggettistica, contor-

no. Ormai però abbiamo figlie, eredi abbastanza toste, come dimostrano le ragazze che lavorano con me. Ormai è passata e sarà difficile tornare indietro. Loro non lo permetterebbero, mi sembra di capire, e questo dà una certa sicurezza».

Serena ha un legame molto forte con la Puglia; spesso scrive i suoi libri. Dopo essersi conosciute per *Ferite a morte* — progetto teatrale della Dandini sul femminicidio che ha girato tutta Italia — Serena e Rita hanno inventato Frisa proprio qui. «Frisa è nata anche perché ci divertiva quest'idea: ormai sembra che se non giri un film in Puglia non sei nessuno. La Film Commission pugliese è stata bravissima ad attirare i mestieri del cinema. Era divertente allora immaginare che gli artigiani pugliesi avessero la capacità di costruire dalle Dolomiti ai grattacieli a qualunque cosa servisse su un set, e che la luce pugliese fosse l'unica possibile. Frisa poi tira fuori un mondo meraviglioso, arcaico di personaggi: Entina la tabaccaia, Gigione il super attore pugliese capace di trasformarsi alla De Niro, o Peppe Ozza, ferramenta scenografo capace di costruire tut-

to. Il che un po' è vero, no? I meschi hanno questo tipo di forza». Beh, io sono barese, per cui... «... conosco l'ambiente», dice Serena, ridiamo. Frisa parla sempre di girare remake di film cult in Salento — il refrain è: vieni a girare in Puglia — dalle Cinquanta sfumature di Gigio a Salento in a Day. Ed è vero che oggi impazza la Puglia-mania: se prima un libro, un film ambientato in Puglia era considerato problematico — non puoi ambientarlo per esempio a Roma, così è più spendibile? — ora siamo quasi all'opposto: sembra che puglia sia una parola magica, un passe-partout. Il pericolo, però, c'è lo stesso: chissà che succederà quando la moda sarà passata.

Cosa succederà invece a Frisa nelle prossime puntate? «E chi lo sa? La cosa veramente eccitante, al di là della squadra di autori e attrici molto forte e il regista bravissimo, è uno dei motivi per cui vale la pena fare questo programma, è vivere con questo gruppo. Viviamo davvero di attualità, molto di ciò che succederà domani, non lo sappiamo neanche oggi». In un momento così difficile per il cinema —

penso per esempio all'appello partito da Valerio Mastandrea e condiviso da tantissimi perché Caligari possa girare il suo nuovo film — come mesi porta avanti l'arte, la cultura? «Chiediamo alla nostra Frisa di far

girare Caligari in Salento! Parlando seriamente, è giustissimo farsi sentire: per esempio abbiamo ospitato i ragazzi contro la chiusura del cinema America. Il nostro è un Paese pieno di talenti, di bellezze; pur-

troppo però — durante un ventennio, forse un quarantennio, che ha portato avanti altri valori — la meritocrazia ci è sfuggita di mano. Il talento: è questa la nostra ricchezza, non certo il petrolio che andiamo

cercando, l'acciaio che vogliamo fabbricare inquinando le terre. Bisognar convertirsi, è anche questo in fondo il messaggio di Mastandrea con l'appello per Caligari e scherzosamente il nostro con Frisa e gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



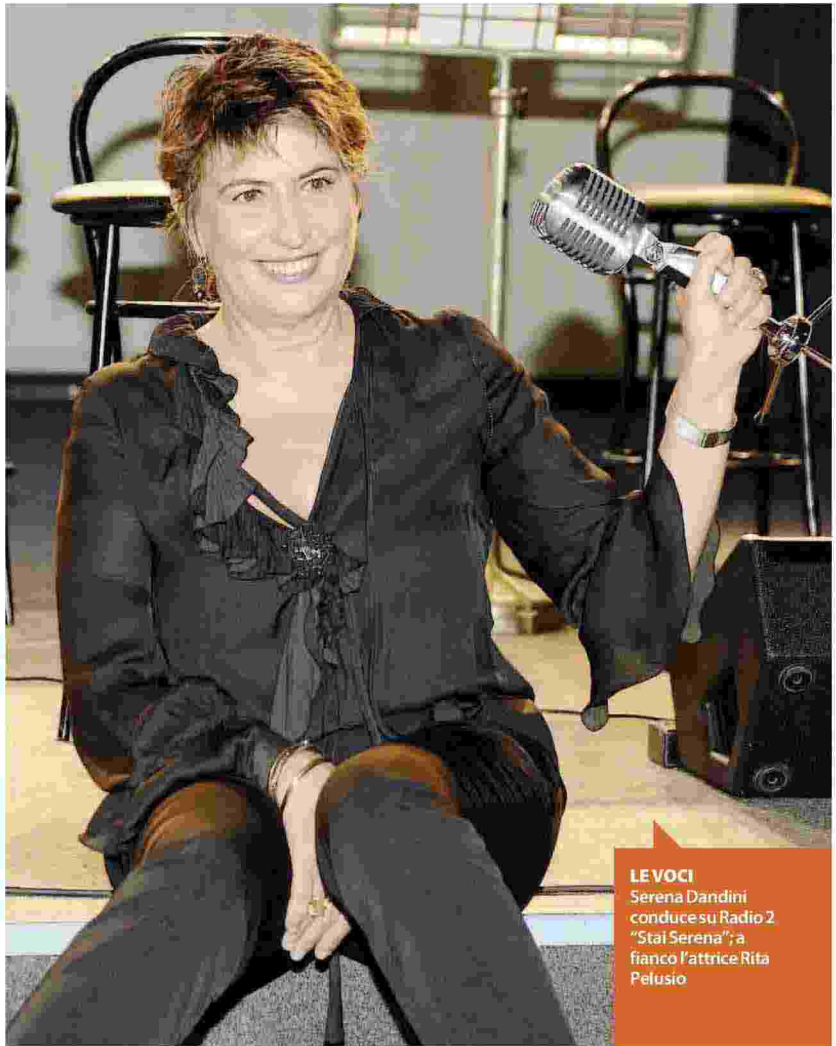
**L'AUTRICE**

Antonella Lattanzi è nata a Bari nel 1979 e vive a Roma. Il suo ultimo libro è "Prima che tu mi tradisca" (Einaudi).



**LA PRESIDENTE**

Antonella Gaeta giornalista e sceneggiatrice dalla fine del 2011 è presidente dell'Apulia film commission



**LE VOCI**  
Serena Dandini conduce su Radio 2 "Stai Serena"; a fianco l'attrice Rita Peluso

